

I fedelissimi dei fasti del fascismo sono stati ben accolti dalla Casa delle libertà, che non vuol darlo a vedere

# Amministrative, la Fiamma scalda il Polo

*Patti di ferro tra Rauti e la Destra di governo nel 50% delle città in cui si vota*

Segue dalla prima

Se a Roma Alleanza nazionale e alleati centrodestrini continuano a negare, oltreStretto i fatti confermano che in almeno cinque dei dieci Comuni che andranno al voto la Casa delle libertà - «la destra moderata» come la chiama il ministro An delle politiche Agricole, Giovanni Alemanno - ha fatto comunella con «la destra estrema» di Pino Rauti.

In Puglia la percentuale sale: gli accordi tra Movimento sociale-Fiamma tricolore e Cdl riguardano sei dei sette Comuni che andranno alle urne il 26 maggio prossimo; nel Lazio cinque su nove; in Campania sette su quattordici; in Calabria tre su sette, non contando l'Amministrazione provinciale di Reggio. «Abbiamo raggiunto intese con la Casa delle libertà in più del cinquanta per cento delle comunità locali», spiega Luca Romagnoli.

Insegnante universitario di geografia ed «esperto di statistiche» il segretario nazionale tricolore traccia una linea di demarcazione tra nord e sud dello Stivale e attribuisce agli uomini di Fini la politica dei due forni di democristiana memoria. Il suo ragionamento è questo, in soldoni: nel Mezzogiorno il Polo non può contare sulla Lega di Bossi ed è costretto a ricorrere all'aiuto esplicito della Fiamma, nel settentrione, invece, il centrodestra si sente più sicuro e offre al Movimento sociale posti di lista «sottobanco» in cambio dell'impegno a non presentare l'imbarazzante simbolo di Rauti a sostegno dei suoi candidati-sindaci. «Uno scambio che la Fiamma non accetta», commenta Romagnoli. E al nord il partito di Rauti schiererà, nella maggior parte dei casi, proprie candidature alla guida delle amministrazioni locali, in aperta concorrenza con quelle del centrodestra. Ma è chiaro che nei ballottaggi molti voti tricolori andranno a rimpinguare i suffragi della Cdl. «Un atteggiamento ipocrita», della Casa delle libertà, lo definisce senza mezzi termini il segretario tricolore che ha curato personalmente la pubblicazione sul quotidiano *Linea* dell'elenco delle presenze del Movimento sociale alle prossime amministrative.

nistrative.

La leggenda spiega, in calce, i luoghi dove la Fiamma corre da sola e quelli - la maggioranza - dove il partito fondato da Rauti ha raggiunto intese con il Polo. Se si aggiungono a questi i candidati presenti «in liste civiche con orientamento di centro-destra» si spiega la percentuale («più del cinquanta per cento») che Romagnoli, a dispetto di An e dei suoi alleati, tiene a «non nascondere», anzi, a rendere chiara.

Tavoli nazionali per definire gli accordi per le amministrative? Non ce ne sarebbero stati. Semmai «qualche telefonata tra il responsabile enti locali della Fiamma e quelli degli altri partiti della Cdl per sciogliere alcuni nodi rimasti insoluti». In un Comune pugliese, tra l'altro, si sono registrati anche momenti di tensione legati a scontri elettoralistici interni al centrodestra. «Ci sono stati tentativi al limite del lecito per cercare di impedire la nostra presentazione o intimidazioni nei confronti di alcuni

## Carra: su RadioUno spot per Mussolini

ROMA «Mi chiedo se esistono e quali siano i criteri secondo cui vengono mandati in onda gli spot radiofonici in un Paese la cui Costituzione sancisce in maniera inequivocabile il no al fascismo».

Lo afferma il deputato della Margherita Enzo Carra, che spiega: «Ascoltando Radiouno questa mattina mi è capitato di sentire la pubblicità di un settimanale su Mussolini "più grande statista del secolo"».

Spero che i nuovi vertici del servizio pubblico radiofonico chiariscano questo episodio».

## DOVE CORRONO LE ALLEANZE TRA FIAMMA E POLO

Regione	città	prov.	elezione
Abruzzo	L'Aquila	AQ	comunale
Abruzzo	Civitella del T.	TE	comunale
Abruzzo	Martinsicuro	TE	comunale
Abruzzo	Luco dei Marsi	AQ	comunale
Abruzzo	Balzorano	AQ	comunale
Basilicata	Montescaglioso	MT	comunale
Basilicata	Pisticci	MT	comunale
Calabria	Reg. Calabria	RC	comunale
<b>Calabria</b>	<b>Reg. Calabria</b>	<b>RC</b>	<b>provinc.</b>
Calabria	Vino Valentia	VV	comunale
Calabria	Cosenza	CS	comunale
Calabria	Soriano	VV	comunale
Calabria	S. Pietro Apostolo	CZ	comunale
Campania	Caserta	CE	comunale
Campania	Sessa Aurunca	CE	comunale
Campania	Castelcampagnano	CE	comunale
Campania	Bacoli	NA	comunale
Campania	Nocera Inferiore	SA	comunale
Campania	Battipaglia	SA	comunale
Campania	San Marzano	SA	comunale
Campania	Solofra	AV	comunale
Campania	Monteforte Irpino	AV	comunale
E. Romagna	Comacchio	FE	comunale
F. V. Giulia	Grado	GO	comunale
Lazio	Pomezia	RM	comunale
Lazio	Rieti	RI	comunale
Lazio	Frosinone	FR	comunale
Lazio	Ladispoli	RM	comunale
Lazio	Ceccano	FR	comunale
Lazio	Ronciglione	VT	comunale
Liguria	Borgetto S. Spirito	SA	comunale
Puglia	Lecce	LE	comunale
Puglia	Ostuni	BR	comunale
Puglia	Ortona	FG	comunale
Puglia	Lucera	FG	comunale
Puglia	Matino	LE	comunale
Puglia	Martano	LE	comunale
Sardegna	Ozieri	SS	comunale
Sardegna	Terralba	OR	comunale
Sardegna	S. Agata Li Battiati	CT	comunale
Sardegna	Misterbianco	CT	comunale
Sardegna	Paternò	CT	comunale
Sardegna	Linguaglossa	CT	comunale
Sardegna	Favara	AG	comunale
Sardegna	Modica	RG	comunale
Sardegna	San Cataldo	CL	comunale
Sardegna	Castell. del Golfo	TP	comunale
Toscana	Carrara	MS	comunale
Veneto	Pieve di Cadore	BL	comunale

nostri candidati influenti che avevano già annunciato la loro volontà di correre con noi e alla fine hanno desistito», denuncia il segretario tricolore.

Insomma: dal centro An e Fi non avrebbero sponsorizzato apertamente, pur permettendole nei fatti, le intese con «la destra estrema» che - si legge sul sito Internet del tricolore - è «quella che non rinnega e, come diceva Almirante, non pretende di restaurare. Quella che pone la primo posto la coerenza e ripudia inutili abiure», ovviamente del fascismo.

Le pagine di *Linea*, quotidiano della Fiamma, tra l'altro, non celano le nostalgiche propensioni degli aderenti al «Movimento». Le cronache, ad esempio, raccontano che «un centinaio di ex combattenti della Repubblica sociale italiana, dirigenti e militanti della Fiamma tricolore, hanno partecipato, lo scorso 29 aprile, alla Messa celebrata nella chiesa di San Ferdinando in memoria di Benito Mussolini e di tutti i caduti della

R.s.i.». In piazza Trento e Trieste si è pregato, tra l'altro, «affinché gli ideali per i quali il duce è vissuto e ha dato la vita non vadano perduti».

I voti sono come i soldi: non hanno odore e la Casa delle libertà lo sa bene. Le intese elettorali tra Cdl e partito di Rauti si sono realizzate soprattutto nel Meridione, ma anche in alcune realtà del nord. C'è da ricordare che il consenso degli aderenti alla Fiamma è stato determinante per far conquistare al Polo la Regione Calabria e, successivamente, l'Abruzzo. «La differenza tra centrosinistra e centrodestra fu di una manciata di voti», ricorda il segretario tricolore. Se è vero che gli accordi elettorali con la Fiamma non sono stati ufficializzati dalle segreterie romane è anche vero che queste non li hanno ostacolati, non li hanno impediti, non li hanno censurati. Fini e colleghi, nella sostanza, hanno chiuso un occhio, anzi tutti e due, anche di fronte all'evidente differenza della lettura del voto francese. Con la Fiam-

ma tricolore intenta a salutare «con sentimenti di viva soddisfazione» i risultati ottenuti al primo turno da Le Pen e con gli esponenti di An intenti a inneggiare alla vittoria di Chirac e della «destra moderata» contro «quella estrema» che appoggia le posizioni xenofobe, razziste e antieuropee del Fronte nazionale francese.

E viste le politiche della Fiamma è chiaro che la pubblicazione su *Linea* dei numeri che testimoniano le intese raggiunte con Rauti, in vista delle amministrative, imbarazza non poco il partito di Fini e il suo dopo Fuggi. «L'oltre il cinquanta per cento» di cui parla Romagnoli, infatti, rappresenta molto più di un dato politico isolato legato alla particolare situazione di un certo Comune o di una certa provincia.

«Io non parlerei di accordi nazionali ma di intese locali di desistenza - ribatte il senatore Roberto Salerno, dirigente nazionale di Alleanza nazionale e, fino a pochi giorni fa, responsabile Enti locali - La Fiamma non è una forza politica con la quale la Casa delle libertà può fare intese generali. Detto questo possono verificarsi casi di desistenza perché le logiche del tricolore possono muoversi nell'intenzione di non favorire un candidato del centrosinistra».

Sta di fatto che il simbolo del Movimento sociale - dall'Aquila a Barletta, da Caserta a Battipaglia, da Frosinone a Lecce, da Paternò a Castellammare del Golfo, per citare qualche altro esempio - porterà acqua al mulino dei candidati dei partiti di Berlusconi e Fini.

«Io ho registrato gradimento per i nostri programmi e per i nostri uomini da tanti sindaci del centrodestra - ricorda Romagnoli - Quello forzista di Ortona, in provincia di Chieti, ad esempio, era contentissimo. Poi non siamo riusciti a raccogliere le firme per presentare la nostra lista, ma l'appoggio ufficiale glielo daremo ugualmente. Le segreterie Cdl, e An in particolare, tendono a liquidare questi fatti come locali, lo fecero anche dopo il voto della Calabria e dell'Abruzzo dove poi, grazie a noi, ottennero la guida di due Regioni importanti».

Ninni Andriolo

## chi ha ucciso Pim Fortuyn (2)

Ma chi l'ha ucciso, onorevole Bossi?

«Può essere l'atto isolato di un pazzo oppure un delitto politico, magari di Stato. Certo è che era un leader nuovo, che vinceva democraticamente. Non si può non notare che, alla vigilia delle elezioni politiche, hanno ucciso nella culla un movimento politico che raccoglieva il crescente consenso della gente, soprattutto dei giovani, prima che si organizzassero in forza politica».

Ma era classificabile di estrema destra, era il Le Pen olandese?

«Credo proprio di no. Non era fuori dal sistema come come Le Pen. Era dentro il sistema, era contro l'Europa, dicendo che "L'Olanda è piena" di immigrati dava risposte giuste alle domande giuste che venivano dai ceti popolari, dall'opinione pubblica».

Infatti, dopo il successo in marcia a Rotterdam, era dato in forte ascesa alle politiche del 15 maggio. Alcuni sondaggi addirittura gli attribuivano il trenta per cento dei voti...

«E questo trasmette la gravità di un omicidio di questo tipo. E' proprio vero che le ragioni del popolo spaventano il Palazzo. Anche lì, mi pare, c'è voglia di cambiamento, dopo anni di regimi bloccati e di una classe politica sorda a quello che saliva dal basso...»

Ma, a suo avviso, ci sono motivi politici dietro un delitto di questa portata?

«Aspettiamo di sapere dalle indagini. A mio parere, però, si inserisce in un clima che la sinistra ha diffuso e diffonde in tutta Europa, grazie al peso dei mass-media: e cioè la spinta a demonizzare tutto quello che non è "pensiero unico". E cioè quanto le diverse società, in diversi Paesi, esprimono di nuovo, di più aderente agli interessi dei popoli e non delle élites. Insomma a furia di guardare l'abisso, poi finisce che l'abisso ti cattura con il suo sguardo».

Intervista a Umberto Bossi di g.b. LA PADANIA 7 maggio, pag. 3



Fiat ha creato il JTD diesel Common Rail. Un'invenzione destinata a durare a lungo.

Con Fiat Punto JTD € 2.000 (L. 3.872.000) per il tuo usato\*.



Solo fino al 31 maggio Fiat Punto a partire da € 8.590\*\* (Lit. 16.632.000).



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato



UN MONDO DI SERVIZI

www.buy@fiat.com



\*Valutazione riferita all'usato che vale zero. \*\*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, versione 1.2 benzina 3p in caso di usato che vale zero.